

XXX domenica del tempo ordinario

DOMENICA 29 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.
La fede aumenti la luce,
di raggio splendente c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano la spenga.
A te, nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito
al tuo cospetto in eterno.*

Salmo CF. SAL 84 (85)

Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.
Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo,
per i suoi fedeli,
per chi ritorna
a lui con fiducia.
Sì, la sua salvezza è vicina
a chi lo teme,
perché la sua gloria
abiti la nostra terra.
Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia
si affaccerà dal cielo.
Certo, il Signore
donerà il suo bene
e la nostra terra

darà il suo frutto;
giustizia camminerà
davanti a lui:
i suoi passi
tracceranno il cammino.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti»
(Mt 22,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci nella via della vita, Signore.**

- Purifica il nostro cuore e rendi vere le nostre domande davanti a te, affinché la tua parola ci illumini.
- Purifica il nostro sguardo e insegnaci a non separare il tuo volto da quello del prossimo.
- Purifica i nostri gesti perché siano poveri di pregiudizi e ricchi di compassione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104 (105),3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 22,20-26

Dal libro dell'Èsodo

Così dice il Signore: ²⁰«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

²¹Non maltratterai la vedova o l'orfano. ²²Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, ²³la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

²⁴Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

²⁵Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, ²⁶perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 17 (18)

Rit. Ti amo, Signore, mia forza.

²Ti amo, Signore, mia forza,

³Signore, mia roccia,

mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

⁴Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

⁴⁷Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

⁵¹Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

Rit. Ti amo, Signore, mia forza.

SECONDA LETTURA 1Ts 1,5c-10

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

Fratelli, ^{5c}ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

⁶E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, ⁷così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia.

⁸Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedònia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. ⁹Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero ¹⁰e attendere dai cieli il

suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 22,34-40

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³⁴i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme ³⁵e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». ³⁷Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19 (20),6

Esulteremo per la tua salvezza
e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

I due cardini di una porta

Quella che oggi ascoltiamo è la terza controversia che, nel tempio, oppone Gesù ad alcuni esponenti del suo popolo: farisei, sadducei, dottori della Legge (cf. Mt 22,15-40). Sembra riproporsi alla fine del ministero pubblico la triplice prova che aveva caratterizzato il suo inizio, con il racconto del deserto (cf. 4,1-11). Tre volte Gesù era stato messo alla prova dal diavolo nella sua

identità filiale e ora per altre tre volte viene saggiato da chi mette in dubbio la sua autorità e l'autenticità della sua missione. Il linguaggio della prova è ben presente nel modo di raccontare di Matteo, il quale scrive che «un dottore della Legge. lo interrogò per metterlo alla prova» (22,35).

Nel deserto Gesù aveva risposto alla prima tentazione citando il Deuteronomio: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4; cf. Dt 8,3). Ora mostra di essersi davvero nutrito della parola di Dio: l'ha assimilata, compresa, interiorizzata, fino a cogliere il suo cuore, il suo centro. Come aveva già fatto nel deserto di fronte al tentatore, anche adesso Gesù cita le Scritture, non aggiungendo nulla di nuovo a quanto in esse già si legge, ma la sua originalità consiste nell'associare i due precetti sull'amore, contenuti nel Deuteronomio e nel Levitico. La domanda verteva su un comandamento. Gesù risponde mostrando che i comandamenti sono due. La loro grandezza consiste proprio nel non rimanere isolati: l'uno ha bisogno dell'altro per affermare la propria verità. Dietro questa interpretazione delle Scritture c'è il suo sguardo di figlio, il suo modo di conoscere il volto del Padre. Dio è il Dio dell'alleanza e, come ha ricordato subito prima ai sadducei nella controversia sulla risurrezione dai morti, Dio è «il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe» (cf. Mt 22,32). «Che cosa significa Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe se non che Dio ha un nome soltanto in riferimento a coloro che egli

ama?».¹ Se questo è il nome di Dio, anche il nostro amore per lui non può avere altra direzione, altro riferimento che coloro che egli ama. Ciò che rende l'altro il prossimo da amare è il fatto che Dio lo ami al punto di legare il proprio nome al suo. Nello stesso tempo Gesù afferma una distinzione. I due comandamenti sono simili, tuttavia uno rimane «primo» e l'altro «secondo». La loro somiglianza non li rende intercambiabili né sovrapponibili. Tutta la Legge e i Profeti dipendono da questi due comandamenti come una porta dai suoi due cardini, ma perché una porta giri, i cardini, per quanto uguali, devono rimanere l'uno sopra e l'altro sotto. Così accade ai due comandamenti di cui parla Gesù: sono uguali, ma l'amore per Dio viene prima e rimane sopra, esigendo una totalità affermata con pienezza tre volte: «Con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Il secondo comandamento introduce una misura relativa: «come te stesso» (cf. 22,37-39).

All'inizio del Discorso del monte Gesù aveva solennemente affermato di non essere venuto ad abolire la Legge e i Profeti, ma a dare loro compimento (cf. 5,17). Il compimento è dato precisamente da questo amore che riempie di sé l'osservanza di tutti i precetti di Dio. Appare qui il primato del cuore su un'osservanza formale, il primato dell'amore sullo scrupolo legalistico.

¹ P. DE BENEDETTI, *Ciò che tarda avverrà*, Qiqajon, Magnano 1992, 53.

La parola di Dio, scrive Paolo ai cristiani di Tessalonica, va accolta «in mezzo a grandi prove» (1Ts 1,6). Se lo facciamo essa produce in noi i suoi frutti e ci consente di convertirci dagli idoli «per servire il Dio vivo e vero» (1,9). Gli idoli ci impediscono di amare, perché non sono altro che proiezione dei nostri egoismi. Servendo loro rimaniamo schiavi delle nostre passioni ripiegate su se stesse. Servire Dio ci apre all'amore vero, perché egli è il Dio che lega il suo nome non ai nostri egoismi, ma al volto di ogni persona, che lui ama e alla quale consegna anche la nostra vita.

Ascolta, Israele. Ascoltatemi, figli. Donaci, Padre, un cuore che sa ascoltare per imparare ad amare. L'amore viene infatti in noi suscitato e reso possibile dall'ascolto della tua parola, che rivela il tuo amore per noi e ci dona di vivere quello che ci chiede. Porta a compimento in noi la tua promessa, così che possiamo dimorare nel tuo amore.

Cattolici

Onorato di Vercelli, vescovo (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Anastasia la Romana (sotto Decio, 249-251) e del santo padre nostro Abramo di Edessa (366).

Copti ed etiopici

Teofilo di al-Fayyūm e sua moglie, martiri (III-IV sec.).

Anglicani

James Hannington, vescovo e martire (1885).

Luterani

Jean-Henry Dunant, fondatore della Croce rossa in Svizzera (1910).